

Nuove tecnologie al servizio della concia biologica



Intervista a Cesare Accinelli – Università di Bologna

«Come nel convenzionale **anche nel biologico è richiesto un trattamento al seme** in grado di assicurare rapido e uniforme attecchimento della coltura. Il tutto mediante **tecnologie o approcci che siano di basso costo, efficaci e soprattutto consistenti in termini di ripetibilità** dei risultati nel tempo e nei differenti contesti agronomici».

Secondo Cesare Accinelli, professore associato del Dipartimento di scienze e

tecnologie agro-alimentari dell'Università di Bologna, sono questi gli accorgimenti tecnici più importanti per assicurare l'**efficacia della concia della semente**, tenendo presente che «l'attuale normativa italiana e le sue modalità di applicazione (meccanismo delle deroghe) non aiuta gli investimenti nel settore e anche la ricerca di base ne viene a soffrire». Insomma, nonostante le **superfici seminate a cereali bio** siano in crescita costante (306.000 ettari nel 2017), è difficile proporre nuove soluzioni «biologiche» in un contesto così poco chiaro.

«Noi stiamo lavorando su innovazioni che propongano qualcosa di veramente biologico – ha continuato Accinelli – ovvero un formulato per quello che nel trattamento al seme si chiama **film coating (una sottile pellicola che avvolge il seme)** con componenti ottenuti da fonti rinnovabili ed **escludendo in toto molecole di sintesi**. Lo sviluppo di tecnologie per il biologico deve escludere in partenza qualunque rischio di questo genere, altrimenti si ritorna al concetto del biologico con “deroghe”. Presso il nostro Dipartimento, oltre al **formulato bio** stiamo testando su mais dei metaboliti microbici adatti al film coating. L'impiego di metaboliti, anziché microrganismi, risolve il **problema della shelf life del prodotto finale**, ovvero la mancata o diminuita efficacia del prodotto a causa di ridotta vitalità dei microrganismi applicati che notoriamente è un problema non trascurabile in queste applicazioni. Prodotti con breve shelf life rendono infatti complicate la gestione di scorte sia di prodotto sia di semente trattata e quindi complicano la logistica commerciale».

Una **tematica decisamente «calda» riguardante la concia tradizionale** delle sementi (in particolare il film coating) è il **rischio di dispersione delle polveri** e conseguenti fenomeni di moria di api e altri pronubi: «il dibattito su questo tema è reso complicato dalla quasi totale assenza di dati scientifici su questo fenomeno. Le poche ricerche a disposizione riportano che frazioni di pellicola (parti per mille) si possono distaccare durante le fasi di trasporto e semina e disperdersi nell'ambiente, ma che queste quote sono molto variabili e dipendono molto dalla tipologia e qualità del trattamento eseguito.

Quello che stiamo facendo – ha aggiunto Accinelli – include questo aspetto: sviluppare una **tecnologia di film coating che sia in grado di veicolare sostanze attive** (microrganismi, metaboliti microbici o molecole di sintesi nel convenzionale), **con trascurabile rilascio di polveri»**.

Articolo di L. Andreotti pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 35/2019